

Regione Emilia-Romagna

Approvato il bilancio di previsione 2011.

Approvato dalla Giunta un progetto di legge sul nuovo patto di stabilità territoriale

La Giunta regionale ha approvato il bilancio di previsione 2011 e il bilancio pluriennale 2011-2013. Il provvedimento ha lo scopo di contrastare i tagli previsti dallo Stato, stimati, per la nostra regione, in circa 340 milioni di euro per il 2011.

La Regione Emilia-Romagna conferma la scelta di non introdurre ticket e di non incrementare il prelievo fiscale e mette in primo piano gli interventi a difesa dell'occupazione, a sostegno delle persone, delle famiglie, del lavoro e delle imprese, a salvaguardia del sistema del welfare e dell'ambiente, per il trasporto pubblico locale, per lo sviluppo sostenibile.

La Giunta regionale ha approvato un **progetto di legge** che propone un nuovo sistema di governo della finanza pubblica territoriale, condiviso con le autonomie locali, per riequilibrare il livello di indebitamento per tutti gli Enti locali e definire gli interventi prioritari.

In attesa della realizzazione del processo nazionale di attuazione del federalismo fiscale e utilizzando fin da ora le norme statali che regolano il patto di stabilità interno (che permettono alle Regioni di adattare al proprio territorio i vincoli e le regole poste dal legislatore nazionale), il progetto di legge della Giunta definisce un nuovo sistema di relazioni tra Regione ed Enti locali con la previsione di un unico obiettivo territoriale, di misure di controllo dell'indebitamento e di rilancio degli investimenti estese anche ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

L'operazione mette a sistema i 189 Comuni, le 9 Province e la Regione (assoggettati alle regole del patto di stabilità interno) con un obiettivo unico territoriale per il 2011 stimabile in 2.247 milioni di euro.

Un nuovo patto di stabilità territoriale in un'ottica autenticamente federalista che consenta di salvaguardare la qualità dei servizi pubblici dell'Emilia-Romagna, permetta a Regione ed Enti locali di realizzare un programma di investimenti strategici adeguato e di poter disporre della flessibilità necessaria per la gestione delle emergenze.

Sarà garantito a livello regionale il rispetto del patto di stabilità adattandolo alle esigenze territoriali e di programmazione mentre, nei confronti dello Stato, la Regione si porrà quale unico interlocutore istituzionale per tutto il territorio e unico responsabile della corretta applicazione delle regole.

Il quadro di riferimento L'Emilia-Romagna è, tra le regioni a statuto ordinario, quella che presenta il più basso indebitamento pro-capite: 237 euro a fine 2008; 224 euro a fine 2009. Il debito dei Comuni emiliano-romagnoli, al 31 dicembre 2008, ammonta a 853 euro per abitante, quello delle Province a 215. Complessivamente, il debito pubblico locale pro-capite nel 2008 è pari a 1.288 euro per abitante, contro i 2.154 euro a livello nazionale (-39,4%).